

# L'Italia bloccata

## I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



**Provvedimento in vigore martedì**  
Via libera del Consiglio dei ministri al Dl: testo ma restano procedure complesse e tempi ince-

# In cassa 14 miliardi già «spendibili»

Linee di credito per gli altri 26 previsti - Giallo sul tetto compensazioni: salta l'aumento, poi ripristino in extremis

**Carmine Fotina**  
ROMA  
Il via libera al decreto per lo sblocco dei pagamenti arriva dopo un Consiglio dei ministri durato quasi tre ore e non privo di asprezze. Si è dibattuto a lungo sull'opzione sostenuta dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera di spostare sul 2013 una quota di risorse maggiore, ma la linea dell'Economia è rimasta immutata: il piano si articola in circa 20 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014 per debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012.

L'approvazione è condita dalla conferma in extremis dell'innalzamento da 500 a 700 milioni euro della soglia di compensazione tra crediti e debiti fiscali. La misura è stata illustrata in conferenza stampa da Passera e dal ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e stata poi inserita nel comunicato stampa del Governo ed era ancora presente nella versione del decreto uscita dal Consiglio dei ministri. Ma poi era improvvisamente scomparsa, a quanto pare per mancanza di copertura, nel testo finale che

nistero dell'Economia e Cdm: per le attività è autorizzata una spesa pari a 500 milioni euro.

**Le procedure**  
Le imprese si aspettavano comunque di più sul fronte delle semplificazioni, perché molti dei passaggi restano obiettivamente complessi e non è scontato prevedere una veloce liquidazione degli arretrati. Non c'è ad esempio una definizione univoca per tutte le Pa della tipologia di crediti da pagare, elemento che potrebbe dar vita a disparità di trattamento. Anche la tematica va analizzata con attenzione: si specifica quando le Pa riceveranno liquidità o da quale momento potranno avviare i pagamenti, ma non si fissano tempi certi per chiudere il tutto e i mesi indicati ieri dal Governo in conferenza stampa per smaltire i 140 miliardi sono al momento un auspicio (non c'è un'indicazione nel testo). I pagamenti possono partire subito, ma ciò non toglie che tutte le pubbliche amministrazioni dovranno registrarsi sulla piattaforma elettronica della Ragioneria entro le prossime settimane ed entro il 15 settembre dovranno innalzare i dati relativi al censimento dei debiti (entro la stessa data l'Abi deve censire i debiti ceduti alle banche). La novità è che, per i crediti che non sono già stati oggetto di cessione o certificazione, la comunicazione da parte della Pa del singolo debito accumulato varrà di per sé per certificare il credito.

**Il nodo Regioni**  
Sul fronte delle Regioni, poi, restano ancora zone grigie. Come noto, dal testo è stata stralciata la possibilità di anticipare l'aumento dell'addizionale Irpef ma è spuntato un altro vincolo. In pratica da un lato i governatori devono presentare un piano di coperture annuale del prestito, dall'altro se vorranno sottoscrivere nuovi prestiti o mutui dovranno dimostrare di aver conseguito gli obiettivi del patto per l'anno precedente e che il bilancio regionale è in equilibrio strutturale, condizione particolarmente difficile per la Regione del sud a piani di rientro da deficit sanitari.

**Le ultime modifiche**  
Come detto, l'innalzamento del tetto delle compensazioni crediti-debiti fiscali è stato stralciato. Dalla Ragioneria in via libera all'estensione della possibilità già esistente di compensare crediti commerciali certificati con debiti fiscali iscritti a ruolo anche ai debiti fiscali conseguenti ad atti di accertamento con adesione. Si stabilisce inoltre che le somme anticipate dal Fondo non possono essere oggetto di un notaio con onorario dimezzato. La stessa piattaforma elettronica della Ragioneria utilizzata per le certificazioni, inoltre, potrà essere impiegata per registrare e ufficializzare le cessioni.

**Oltre 140 miliardi**  
Dal decreto emerge una dose complessiva di 388 miliardi, ai quali si può aggiungere una stima per cui si aggiungono un sistema di effetti dell'allargamento delle compensazioni e dei risparmi che i ministri dovranno effettuare per crediti che non saranno soddisfatti con la dotazione di 500 milioni. Al plafond di quasi 400 miliardi si aggiunge, in una fase successiva, il pagamento direttamente in titoli di Stato (il governo stima per circa 15 miliardi) alle banche alle quali sono stati ceduti i crediti. La norma dovrebbe entrare nella legge di stabilità 2014, contenente utilissime novità per il settore. Il Fondo unico farà da pivot per prestiti a 30 anni, con un tasso di interesse pari al rendimento dei Btp quinquennali. Già entro la prossima settimana dovrà essere aggiornata la convenzione tra mi-



Tutte le misure

**CREDITI E DEBITI FISCALI**  
Elevato da 500 a 700 milioni euro il limite massimo per le compensazioni Regioni e Enti obbligati ad aderire alle anticipazioni

**LE RISORSE**  
Tensione in Cdm ma alla fine resta la ripartizione 20-20. Le banche alle quali sono stati ceduti i crediti potranno essere pagate in titoli di Stato

dalla Ragioneria dello Stato è passato al Quirinale. Alla fine è stato reinserito nell'ultima versione. Un intervento che secondo il governo porterà alle imprese benefici per «almeno 2 miliardi nel 2013».

**Fondo unico**  
La Repubblica del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, inviato ieri al presidente della Repubblica, è prevista per domani il provvedimento in vigore il giorno successivo. Già da martedì dunque Comuni e Province potranno iniziare a effettuare una parte dei pagamenti - quantificati da Grilli in 2,3 miliardi - in attesa del decreto ministeriale che regolerà lo vincolo del patto di stabilità interno. Tra le modifiche dell'ultima ora c'è un passaggio che di fatto obbliga enti locali e Regioni che non hanno liquidità a chiedere le anticipazioni necessarie a pagare le imprese. Se nelle precedenti versioni si usava la formula «oppure chiedere», ora si specifica che le amministrazioni con carenza di cassa «chiedono» il prestito al Tesoro.

Quanto alla ripartizione del piano, circa 24 miliardi potranno essere pagati dalle amministrazioni che hanno già liquidità in cassa e 26 miliardi arriveranno sul territorio (si tratteranno in pagamenti) attraverso prestiti. I 26 miliardi - no nel 2013 e 16 nel 2014 - rientreranno in un Fondo unico articolato in tre sezioni: la Cassa di cui gestirà le anticipazioni per Comuni e Province, mentre sarà direttamente l'Economia a occuparsi di quelle per le Regioni. Per gli enti locali sono previsti 2 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014, per i debiti regionali non sanitari 5 e 3 miliardi e per quelli relativi alla sanità 5 miliardi nel 2013 e 9 miliardi nel 2014. Ma c'è un'importante novità: le tre sezioni sono tra loro comunicanti e all'occorrenza potranno esserci variazioni dando, ad esempio, di più alla sanità e meno agli altri capitoli o viceversa. Il Fondo unico farà da pivot per prestiti a 30 anni, con un tasso di interesse pari al rendimento dei Btp quinquennali. Già entro la prossima settimana dovrà essere aggiornata la convenzione tra mi-

<p><b>PATTO DI STABILITÀ</b></p> <p>Nel 2013 i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili (alla data del 31 dicembre 2012) di parte capitale (Investimenti già effettuati della Pa) verranno esclusi dal Patto di stabilità. Per le amministrazioni centrali e regionali gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti. Per il 15 maggio 2013, il ministero dell'Economia individua gli importi per ciascun ente. Quora il ministero non emani il decreto, ciascun ente può effettuare pagamenti nel limite del 13% della liquidità in tesoreria</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>ALTO</p>	<p><b>FONDO PER LA LIQUIDITÀ</b></p> <p>È prevista l'istituzione di un Fondo, presso il ministero dell'Economia, da 26 miliardi per il pagamento dei debiti esigibili dagli enti locali (2 miliardi nel 2013 e 2 nel 2014), dalle Regioni per debiti diversi da quelli sanitari (3 miliardi nel 2013 e 5 nel 2014) e dalle stesse Regioni per debiti sanitari (5 miliardi nel 2013 e 9 nel 2014). In totale la dotazione del Fondo è quindi di 10 miliardi per il 2013 e 16 miliardi per il 2014. Il Fondo è diviso in tre sezioni, una dedicata agli enti locali, una per regione e provincia autonome e l'ultima per gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per l'immediata operatività della prima sezione, Cassa depositi e prestiti diventa l'ultimo attore attraverso il quale il Tesoro anticiperà liquidità agli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti. L'anticipazione sarà concessa entro il 15 maggio 2013.</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>MEDIO</p>	<p><b>RIMBORSI DI IMPOSTA</b></p> <p>Con provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate e del Territorio sono stabiliti i termini e le modalità attuative per la riprogrammazione delle restituzioni e dei rimborsi delle imposte, con l'obiettivo di aumentare le erogazioni fino a un massimo di 2.500 milioni di euro per l'anno 2013 e 4 miliardi per l'anno 2014. Il provvedimento è inserito nell'ultimo comma dell'articolo 6 del decreto, quello che contiene le norme per il pagamento dei debiti delle amministrazioni dello stato. L'argomento del rimborso, soprattutto per l'Iva, è molto sentito dalle imprese: la norma è necessaria per restituire alle aziende quanto hanno anticipato e per dare ossigeno al sistema produttivo in un momento di grave tensione finanziaria</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>ALTO</p>	<p><b>COMPENSAZIONI CREDITI-DEBITI</b></p> <p>La possibilità già oggi esistente di compensare crediti commerciali certificati con debiti fiscali iscritti a ruolo al 30 aprile 2012 viene allargata alle somme dovute dai contribuenti per tutti gli istituti deflattivi del contenzioso, come l'accertamento con adesione, l'acquiescenza, la definizione agevolata delle sanzioni e la mediazione. I crediti compensabili esclusivamente con le procedure telematiche dell'agenzia delle Entrate, sono quelli certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2013 nei confronti dello Stato, degli enti pubblici nazionali, delle regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale per forniture e appalti. Nella versione finale del provvedimento c'è anche la tanto attesa (dal 2010) estensione del tetto da 500 a 700 milioni per le compensazioni di crediti d'imposta e contributi.</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>BASSO</p>	<p><b>TITOLI DI STATO PER LE BANCHE</b></p> <p>Nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti con il Documento di economia e finanza ed eventualmente modificati dalla Nota di aggiornamento, ottenuto il via libera delle Autorità europee e su deliberazione della Camera, la legge di stabilità per il 2014 può autorizzare il pagamento mediante assegnazione di titoli di Stato dei debiti delle amministrazioni pubbliche che hanno formato oggetto di cessione da parte dei creditori, in favore di banche o intermediari finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia. Il pagamento in titoli di Stato dei debiti della Pubblica Amministrazione è previsto per le banche e non per le imprese». Ha tenuto a puntualizzare il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>MEDIO</p>
<p><b>INTERVENTI SUCCESSIVI</b></p> <p>Oltre al pagamento del 40 miliardi con la legge di stabilità 2014, in linea con le indicazioni delle Autorità europee e nel rispetto dei parametri di sostenibilità e stabilità finanziaria, può essere autorizzato un ulteriore incremento delle risorse da destinare al pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche, non ancora estimi. Il pagamento dei debiti della Pa implicherà la verifica dei crediti al 31-12-2012, ha detto ieri il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, durante la conferenza stampa in cui è stato illustrato il decreto. «Questo consentirà al prossimo governo - ha concluso il ministro - di programmare con legge di stabilità ulteriori tranches di pagamento, di cassa e in forma di titoli di stato per pagare debiti in eccesso rispetto ai 40 miliardi»</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>MEDIO</p>	<p><b>MONITORAGGIO DEL TESORO</b></p> <p>Per assicurare il rispetto dell'obiettivo europeo di mantenere il rapporto deficit-Pil sotto il 3%, il ministero dell'Economia e delle finanze effettua il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste nel decreto sui pagamenti dei debiti della Pa. Se il monitoraggio, tenuto anche conto degli andamenti di finanza pubblica, evidenzierà il rischio del mancato raggiungimento degli obiettivi programmati indicati nel documento di finanza pubblica 2013 e i suoi eventuali aggiornamenti, il ministro, dopo relazione da inviare al Parlamento o da allegare comunque alla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, dispone con proprio decreto la rimodulazione per gli anni 2013 e 2014 delle spese autorizzate dal decreto</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>ALTO</p>	<p><b>CENSIMENTO DEBITI</b></p> <p>Per assicurare il completamento del processo di liquidazione di tutti i debiti commerciali ante 2012 non ancora estimi, tutte le Amministrazioni sono chiamate entro il prossimo 15 settembre alla ricognizione completa dei debiti commerciali scaduti o in scadenza accumulati ancora pendenti e a produrre, senza adempimenti o oneri per le imprese, l'elenco certificato di tutti i debiti ancora da onorare. Il decreto, ha detto il ministro Grilli, prevede che «tutte le Amministrazioni saranno obbligate a entrare nella piattaforma informatica per la certificazione costituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro 20 giorni dalla sua entrata in vigore». La verifica sui debiti ceduti sarà richiesta agli intermediari bancari e all'Abi abbiamo il nostro di fare da coordinatori</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>ALTO</p>	<p><b>SANZIONI PECUNIARIE</b></p> <p>Le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertano, su segnalazione dei competenti uffici, se gli enti locali, senza giustificato motivo, non abbiano richiesto gli spazi finanziari per sostenere i pagamenti alle imprese (in base all'allargamento dei vincoli del Patto di stabilità interno) o non abbiano proceduto, entro l'esercizio finanziario 2013, a effettuare pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi. Le stesse sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, qualora accertino il mancato rispetto degli obblighi, irrogano una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento tributativo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali, per i responsabili dei servizi interessati. Gli importi conferiscono nel bilancio dell'ente</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>MEDIO</p>	<p><b>DETTASSAZIONE CESSIONE CREDITI</b></p> <p>Gli atti di cessione dei crediti certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti delle pubbliche amministrazioni entro il 31 dicembre 2012 per amministrazioni, forniture e appalti sono esenti da imposte, tasse e diritti di qualsiasi tipo. La disposizione non si applica all'Iva. L'autenticazione delle sottoscrizioni degli atti di cessione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni può essere effettuata anche dall'ufficiale rogante dell'90% della cessione debitrice, ove presente. Nel caso in cui l'autenticazione delle sottoscrizioni sia effettuata da un notaio gli oneri sono comunque ridotti alla metà. La notificazione degli atti di cessione, anche posti in essere prima del decreto, può essere effettuata direttamente dal creditore anche mediante consegna dell'atto con raccomandata a mano o con avviso di ricevimento</p> <p><b>GRADO DI EFFICACIA</b></p> <p>BASSO</p>